

Frana dello Scudocrociato dal 62% rotola al 39% Pds, Psi, Psdi, Pri e Pli portano la lista al 45%

Occhetto: «Un voto bello e molto significativo La democrazia dell'alternanza è la via maestra»



Gente alle urne a Isernia

L'esordio di Longhi «Non ho editori di riferimento...»

ROMA. Il nuovo direttore Albino Longhi è arrivato alla sede del Telegiornale Uno, a Saxa Rubra, alle porte di Roma, ieri mattina. Ha incontrato i vicedirettori, i capiredattori, il comitato di redazione. Ha accennato loro quali sono i suoi progetti: attenzione alla parte meno tutelata della società...

Isernia, crolla il feudo dc La sinistra unita vince

Ad Isernia vince lo schieramento unitario e di sinistra promosso da Pds, Psi, Psdi, Pri e Pli. La Dc che aveva il 62% e 27 seggi perde 23 punti e 11 seggi. Avanzano anche Msi e Rifondazione comunista.

ISERNIA definitivi

Table with 4 columns: LISTE, Comunal '93, Polit. '92, Comunal '90. Rows include D.C., Insieme per Isernia, P.D.S., Rifondazione, P.S.I., P.R.I., P.S.D.I., P.L.I., M.S.I., Verdi, Lista Refer., Lega Nord, Lista Pannella, La Rete, Eterogenea, Lista civica, and Altri.

GIOVANNI MANCINONE

ISERNIA. Gli elettori hanno scelto di cambiare. Hanno votato per la lista del Ponte con la scritta «Insieme per Isernia». La Dc che aveva 27 seggi su 40 ed una percentuale del 62%, è scesa al 39% e a 19 seggi.

ha fatto crollare in due giorni la grande e potente struttura di potere e di clientele che questo partito ha costruito in quasi 50 anni di potere incontrastato.

anche l'amministrazione provinciale, ma tutto lasciava prevedere che ad Isernia le cose sarebbero andate diversamente. Eppure a riflettere bene su questa lunghissima campagna elettorale contrassegnata da ricorsi, annullamenti e sentenze, c'è stato qualcuno che aveva previsto tutto, come per es.

cia pulita, ha accusato il partito di essere stato latitante per tutta la campagna elettorale. Per Giovanni Cefalogli, segretario della Federazione del Pds di Isernia, invece, il successo della lista di alternativa democratica è dovuto al fatto che per la prima volta gli elettori hanno potuto scegliere tra progresso e conservazione.

lista di progresso promossa dal Pds, ha dato un colpo allo strapotere dc che perde così per la prima volta la maggioranza assoluta. È un risultato molto bello per Isernia, per il Molise, per il Mezzogiorno, che dimostra che la via maestra è quella della democrazia dell'alternanza e che si incoraggia a proseguire sulla strada delle riforme istituzionali.

Legge 194 Boniver si appella ad Amato

ROMA. «La revisione della 194 non fa parte del programma di governo». È quanto afferma la ministra del Turismo, Margherita Boniver, illustrando la sua decisione di indirizzare al presidente del Consiglio, Giuliano Amato una formale richiesta affinché ricordi a tutti i ministri che il principio della collegialità è sempre necessario, ma tanto più doveroso su una questione così delicata come l'aborto.

La dirigente storica del partito eletta segretaria, Pannella l'ha convinta ad accettare il difficile compito Chiusura ad orologeria per i radicali: si alla proposta di Martelli di resistere e cercare adesioni per tutto febbraio

Bonino leader, 20 giorni per salvare il Pr

Emma Bonino sarà segretaria del partito radicale. A patto che il Pr sopravviva. Il congresso radicale, infatti, si è concluso senza raggiungere l'obiettivo che s'era prefisso per non chiudere: 30 mila iscritti. Le assise si sono però concesse dei tempi supplementari, come ancora ieri aveva chiesto Martelli per continuare la campagna di adesioni: Pannella ha rifiutato la candidatura.

insieme, sono appena 2.500. Pochi, il Pr avrebbe dovuto chiudere. Così, almeno s'era detto fino a ieri. Fino a quando all'Ergife, inaspettatamente, s'è ripresentato Martelli. Come già aveva fatto l'altro giorno, il ministro ha chiesto ai radicali un po' di tempo in più, ha chiesto «tempi supplementari». Pure le ultime battute del congresso radicale, insomma, sono servite al capo della minoranza Psi per rilanciare le ragioni del «partito democratico» (ancora ieri, ha spiegato che il «partito transazionale» di Pannella può essere un «buon laboratorio» per il suo progetto).

anche l'ipotesi ottimistica. Quella in cui al Pr arrivano 30 mila adesioni. In questo caso, la Bonino dovrà assumere l'incarico entro giugno. A candidarsi, dopo una giornata carica di suspense, è stato Pannella. Che dalla mattina si è reso inintermittente, rinfantando in una camera dell'Ergife. Più o meno, ieri è successo questo: Stanzani s'è dimesso e ha detto che non avrebbe accettato più l'incarico. La Bonino ha allora indicato Pannella. Ma il leader, con una lettera letta dalla presidenza, ha detto di no (non ho preso ancora la tessera del '93, non sono candidabile). Si è andati avanti così nell'incertezza, finché non è arrivato un nuovo messaggio di Pannella. C'era scritto: «Faccio appello a te, Emma, alla tua umiltà perché accetti di

guidare il partito». È stata la frase giusta, la Bonino s'è lasciata convincere. Ed è salita sul palco, dove ha pronunciato poche parole. Una frase ha colpito i cronisti: «Stava spiegando» che occorre ritrovare l'orgoglio d'essere radicali, quando ha detto: «Radicali fare come in quello spot tv, dove un professore chiede ai suoi alunni di chi sia un preservativo e tutti rispondono: «È mio, è mio». Ecco, lo stesso bisogna fare con le tessere radicali». Poi ritorna al suo posto al tavolo della presidenza. Le si avvicina qualche cronista. Uno domanda: a fine febbraio che altro s'inventerete? La neo-leader risponde: «Sei uno di quelli che ha scritto che in un modo o nell'altro i radicali avrebbero trovato un escamotage per salvarsi. Non è così. E c'è una ragione politica: se non riusciamo a trovare 30 mila iscritti, cioè meno di 4 persone per ognuno degli 8 mila comuni italiani, che senso ha tenere in piedi questa struttura?». Poi aggiunge: «Certo si potrebbe anche pensare di ridimensionare tutto... ma io mi chiamerei fuori». Un militante passa, la ascolta. «Auguri, segretaria».

Ad esequie avvenute l'unità di base S. Filippetto, ricorda con commozione ed affetto la compagnia

È morto a Palermo Mario Farinella giornalista e scrittore siciliano

PALERMO. Il giornalista e scrittore Mario Farinella è morto per tumore ieri sera a Palermo. Era nato 70 fa a Caltanissetta. Giovanissimo, si era trasferito a Palermo lavorando prima presso la redazione de L'Unità poi a L'Orizzonte. È stato autore di numerose inchieste sulla Sicilia e sulla mafia. Per lui, con gli altri, è stato il fondatore di Farinella il saggio. La zolfara accusa e la raccolta di poesie «Tabacco nero e terra di Sicilia»

rivelato il ruolo di boss emergenti della cosca corleonese, tra cui Luciano Liggio. Per rappresaglia, la mafia fece scoppiare una bomba nella tipografia del giornale. Giovane cronista, Farinella fu tra i primi ad accostare a Castelvetrano il 7 luglio 1950 quando fu ucciso il giudice Giuliano. Tra i libri di Farinella il saggio «La zolfara accusa» e la raccolta di poesie «Tabacco nero e terra di Sicilia»

Granelli Una coalizione per governare la transizione

ROMA. «Se le attese novità di linea politica, oltre che nella leadership del Psi, porteranno ad inedite intese tra i partiti membri dell'Internazionale socialista, la Dc non potrà andare a rimorchio dell'iniziativa altrui». Lo ha affermato il vicepresidente del Senato, Luigi Granelli. Secondo il senatore, dc una sinistra meno frantumata non potrà non porsi il problema del governo, ma se si dovesse imboccare la strada indicata da La Malfa, di un'ammutichata trasformistica, addirittura con la Lega la Dc non potrebbe che contrastare questa proposta. La via indicata da Granelli per far fronte all'emergenza è quella di una «grande coalizione» per governare la transizione, basata su un programma riformista e su un «equilibrato rapporto tra una sinistra unita, una Dc cambiata e le forze riformiste disponibili». «L'intesa», prosegue, «priva di intenti consociativi e pronta a lasciare il campo a future alleanze favorevoli da una nuova legge elettorale»

IL PERSONAGGIO Ed Emma andò in carcere contro l'aborto clandestino

ROMA. «Signor Presidente, la informo che esiste contro di me un mandato di cattura. La prego di consegnarmi al carabiniere». Siamo nel 1975. Emma Bonino torna nella sua città (Bra, in provincia di Cuneo) per esercitare il suo diritto di voto. Ad aspettarla, fuori dal seggio elettorale, insieme a Marco Pannella, c'è una gran folla di persone che la accolgono con un applauso. Le foto dei giornali dell'epoca la ritraggono con le mani atteggiata nel classico segno femminista. Il reato di cui è accusata, in quanto presidente del Cisa (Centro informazione, sterilizzazione e aborto) è «procurato aborto aggravato». Un mese prima, infatti, i carabinieri avevano fatto irruzione nella clinica fiorentina nella quale il Cisa offriva alle donne l'aborto a prezzi e a condizioni sanitarie controllate (i medici del Cisa, per esempio, furono tra i primi in Italia a praticare il metodo Karman) e l'allora presidente Adele Faccio era finita nel car-

cerare di Santa Verdiana insieme al segretario radicale, Gianfranco Spadaccia e al dottor Concliani. Emma Bonino resterà in prigione poco meno di una settimana. Nel Paese, intanto, era cresciuto vistosamente il numero delle persone che consideravano una vergognosa ipocrisia la clandestinità dell'aborto. E che, perciò, firmavano e raccoglievano firme per un referendum abrogativo del reato di aborto. «Spero - ha affermato ieri Emma Bonino, nel discorso con cui ha accettato la candidatura alla segreteria del Partito radicale - che dagli iscritti e da quelli che vorranno far parte dei 30 mila mi venga l'aiuto per affrontare un compito che è superiore alle mie forze». Dunque da ieri, Emma Bonino è segretaria di partito: compito superiore alle sue forze? «Non farei ingannare dalla sua aria esile: Emma è una donna decisa che sa quello che vuole. Sono sicura che sarà una straordinaria segretaria di partito». A

parlare è una «vecchia compagna di strada» della neosegretaria: la femminista Edda Billi. Lei, Emma, altre «vecchie» non lo sono tanto per età, quanto per il fatto di essere state tra le prime a mettere al centro della politica la libertà (allora, negli anni '70, si parlava di liberazione) femminile. «La rivelazione politica e l'impegno sociale - ha affermato più volte Bonino - sono venuti dopo il '68 e sono stati legati a una mia decisione di abortire e alle cose che ho scoperto lungo questo cammino. Alla scoperta, per esempio, di quel vero e proprio labirinto che impegnava moltissimi medici nel mercato clandestino degli aborti reso possibile - se lo ricordano Casini e gli altri? - dal fatto che l'interruzione di gravidanza era considerato un reato». Detto questo, però, Emma Bonino ha mantenuto sempre una profonda diffidenza per tutti gli «ismi». Dunque, anche per una certa ideologia che, a volte, ha accompagnato la definizione di «femminismo». Diffidenza che è tornata, ultima-



La nuova segretaria del Pr Emma Bonino

mente, nella sua opposizione alla proposta avanzata da alcune parlamentari di prevedere norme di tutela delle candidature femminili nelle elezioni amministrative. Diffidenza che l'ha portata, da sempre, da subito, a militare in un partito di donne e di uomini qual è il Partito radicale e a battersi, in esso, in sintonia con Marco Pannella («ci lido quaranta volte al giorno, ma altrettante mi capita di dargli ragione»), per quei diritti «civili», «laici» che hanno caratterizzato la politica radicale: non è un caso che l'altra denuncia se la sia

Il giorno 10 marzo 1993 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni «Antonio Merluzzi Snc» sita in Roma via Dei Gracchi, 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal N. 64889 al N. 66464

Regione Emilia-Romagna UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE NOTIFICA (L. 19-3-1990 n. 55 - art. 20) Si rende noto che l'appalto n. 11-92 «Polinifico sesto piano - Ristrutturazione dell'Unità di Trattamento e Parto-impasto a base di gara L. 1.397.339.176 è stato aggiudicato col metodo di cui al R.D. 23-5-1927 n. 827 art. 91 all'impresa C.M.E. S.C. a r.l. di Modena. Le imprese invitate erano: 1) CARHIE SC a r.l. Calderara di Reno (Bo); 2) PFB Spa Milano; 3) Acea Costumini Spa Mirandola (Mo); 4) ACE srl Roma; 5) Consorzio Coop. Costruzioni di Bologna; 6) CCPL Reggio Emilia; 7) Cons. Coop. Produzione e Lavoro, Forlì; 8) CIPEA SC a r.l. Riveggio (Bo); 9) CME SC a r.l. Modena; 10) Cons. Ciro Menotti, Bologna; 11) Consorzio Ravennate, Ravenna; 12) Cons. Veneto Cooperativo, Marghera (Ve); 13) Coop. di Lavoro Unita, S. Quirico D'Orcia (Si); 14) Gasoltermica Laurentina Spa Roma; 15) Imp. Edile e Affini arte e costruzioni, Campi (Mo); 16) Imp. Neri Spa Modena; 17) Reina Shield Spa Saronno (Va); 18) Sciatti srl Modena; 19) Zanzi & Figli Spa Roma; 20) Tecnoarte srl Milano. Delle imprese invitate hanno partecipato alla gara quelle di cui al nn. 9) 16).